

TEMA PARTIGIANI

La strage cominciò all'alba del 28 settembre 1944. I tedeschi, dotati di carri armati, artiglierie e lanciafiamme, decisero di attaccare a fondo la Brigata Partigiana "Stella Rossa". Ruben era sulle colline con la sua famiglia quando sentì i rumori. Ordinò severamente a quest'ultima di scappare il più lontano possibile da lì perché era molto pericoloso. Questa però volle restare con lui dicendo che non lo avrebbero mai lasciato solo. Sapeva che lui doveva combattere ma teneva troppo alla sua famiglia, quindi decise di andarsene insieme a loro. La strada era lunghissima e piena di tedeschi, ma doveva farcela, doveva farlo per tutto ciò che aveva. Non so se fosse stata una sfortuna o meno il fatto che la strada era piena di fosse, ma loro riuscirono a salvarsi percorrendo i tunnel sotterranei che si erano scavati. Lì sotto trovò altre migliaia di persone comuni che scappavano perché avevano paura e, se prima di quel momento non aveva provato alcun timore per i tedeschi, sentendo le urla e gli spari gli si gelò il sangue e il suo unico pensiero ora era quello di riuscire a scappare mettendo in salvo lui e la sua famiglia. Lì sotto bisognava stare molto attento, la gente si spingeva per andarsene il prima possibile, filoni di persone venivano uccisi dai carri armati perché passavano tutti insieme da una fossa all'altra. Lui non voleva commettere lo stesso errore. Si fermò così per parecchio tempo in un tunnel, fino a quando la gente che passava era diminuita. Così senza fare baccano prese la sua famiglia e la fece passare attraverso la strada ben visibile ai tedeschi senza farsi beccare. Arrivarono così all'altro tunnel. Questo era più lungo degli altri e da

quello in poi poteva scappare in un paese abbandonato
dalla guerra, in cui nessun soldato passava. Erano salvi.

NUMERO 4